

**ISABELLE RIGAL**

# ITALIANA TRA I FRANCESI FRANCESE TRA GLI ITALIANI

## **AN ITALIAN AMONG THE FRENCH A FRENCH AMONG THE ITALIANS**

di Valentina Dalla Costa

**Un flusso di pensieri continuo, un racconto per immagini e parole che illustra l'attività della designer.**

***A continuous stream of thoughts, a story told through images and words, illustrating the designer's work.***

“Creare, per me, è come vivere due volte. È un atto d'amore e di riconoscenza per un dono che ho ricevuto dalla vita: quello di trascrivere ad alta voce quello che qualcuno ha magari solo pensato. Come quando un attore muta il suo modo di essere interpretando un personaggio... così, io amo dare un senso diverso agli oggetti della vita quotidiana. Anche solo per qualche momento della loro vita. La mia vuole essere una interpretazione del nostro mondo di oggi, attraverso le esperienze alle quali ci porta la soddisfazione di bisogni primari, atti essenziali: dormire, sedersi, nutrirsi. E grazie all'incontro con i mondi dell'industria, del design, dell'arte, della gastronomia e della cultura, amo definirmi 'la più italiana dei designer francesi e la più francese dei designer italiani'. Sapendo che l'essenziale è invisibile agli occhi, amo reinterpretare ogni oggetto, personalizzandolo in modo che accompagni le nostre necessità fondamentali e che ci faccia incontrare ciò che di magnifico ed eccezionalmente umano vi è in noi e nel nostro essere umani. Se mi dovessi definire come persona, direi che non mi considero semplicemente una designer né una creatrice visionaria che dà forma a ciò che immagina, ma piuttosto una 'fata' che orchestra, mette in scena, trasforma con la sua bacchetta magica gli oggetti della vita quotidiana. Interpretare il nostro quotidiano creando oggetti e utilizzando anche le parole: è così che ho realizzato sculture con frasi bibliche. Sento di appartenere a questo mondo di artisti che si incontrano, una comunità come era quella di Montparnasse, quando Modigliani e gli altri scultori si sono conosciuti, si sono reciprocamente influenzati e hanno lavorato gomito a gomito; così io trovo la mia ispirazione nella luce dei paesaggi mediterranei e nelle sagome delle colline toscane.

Per me, Picasso è un riferimento artistico soprattutto per le mie ceramiche e per il fatto che ha vissuto vicino a dove io vivo oggi: abbiamo condiviso gli stessi luoghi, gli stessi atelier. Io traggio la mia ispirazione di designer dai segni della natura, dalla cultura, dalle relazioni umane. Sedersi, per esempio è un atto naturale, certo, ma io mi chiedo anche dove ci si siede e su quale tipo di sedia. La Madeleine di Proust ha un valore altrettanto simbolico di un



tappo di Champagne, che io utilizzo come uno sgabello traballante, per dimostrare come le bollicine rappresentino il movimento, la gioia di condividere ciò che è stato donato all'uomo come uno dei prodotti più preziosi della terra, un oggetto della convivialità. Questo pensiero mi è venuto in mente in occasione di una degustazione molto speciale: Cuvée Louise di Pommery. Lì, l'enologo della Maison mi ha spiegato la nascita di uno degli oggetti più comuni della nostra vita quotidiana: il tappo. È così che mi è venuta l'idea di trasformare questo oggetto simbolico in uno sgabello impilabile, realizzato in legno massiccio da Riva1920.

La mia attività, dopo vent'anni di collaborazione con i produttori friulani di sedie Tonon, e con l'azienda giapponese Toyo Kogei Ltd, mi ha insegnato che ci possono essere tante tipologie di sedie differenti quanto sono diversi gli uomini tra loro. Questo mi ha portato a disegnare molte tipologie differenti. E poiché l'essenziale è invisibile agli occhi dormienti, ciò che ho tentato di veicolare come messaggio in Giappone è la cultura del dormire europea, che porti l'azienda giapponese (nel mio caso la France Bed) ad andare oltre il tatami. Altro tema fondamentale nella mia ricerca è quello legato al cibo. Ho incontrato negli anni

grandi chef stellati Michelin, che hanno alimentato la mia riflessione visionaria... è così che è nata la 'tavola di domani', creata a partire da tutti gli elementi necessari a nutrirsi. La mia ricerca, che ruota attorno a questo tema, porterà al 'Triomphe à Table', mostra a cui sto lavorando in vista di Expo 2015 e, prima ancora, verrà esposta ad aprile in concomitanza con un forum di riflessione di ricerca che ruota attorno al mio progetto, che è stato possibile anche grazie alla collaborazione, tra le altre, con le aziende Amorim Cork Italia e Viganò e ad Annie Féolde, grand chef dell'Enoteca Pinchiorri di Firenze. [www.isabellerigal.com](http://www.isabellerigal.com)

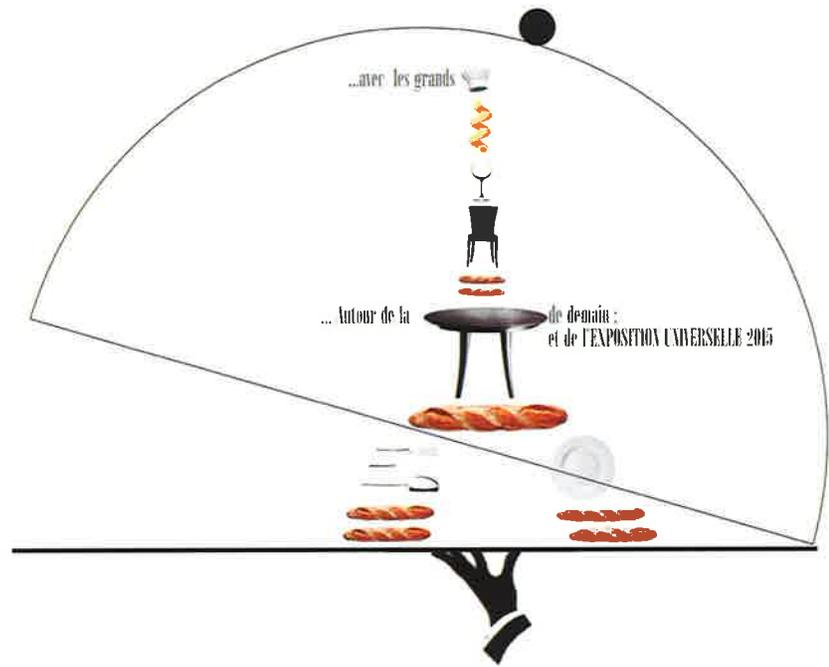


**A destra, Miss Champagne, di Riva1920: il tappo permette di ondeggiare sulla seduta; pezzo realizzato grazie a una sezione di tronco grezzo di cedro, poi rifinito a mano. In basso: a destra, letto Epos di Ruf Betten Germania; a sinistra, seduta Lady di Tonon. Design Isabelle Rigal, nella foto a sinistra.**

**Right, Miss Champagne, by Riva1920: the cork allows you to rock on the seat; piece made from a rough, hand-finished cedar trunk section. Bottom: right, Epos bed by Ruf Betten, Germany; left, Lady armchair by Tonon. Designed by Isabelle Rigal (left).**



Creating for me is like living twice. It is an act of love and gratitude for a gift I have been given: speaking up what someone may just have thought. Just like when an actor changes his style to play a part... I enjoy giving everyday objects a different meaning. This may even be the case for just a few moments of their lives as objects. My goal is to give an interpretation of today's world, through the experiences we have to satisfy primary needs, essential actions: sleeping, sitting, eating. Thanks to the meeting with worlds of industry, design, art, gastronomy and culture, I like defining myself as "the most Italian French designer, and the most French Italian designer". Being aware that "what is essential is invisible to the eye", I love reinterpreting every object, customizing it in such a way as to support our basic requirements, and allow us to meet the wonderful and extraordinarily human side of us and of our being human. If I should define myself as a person, I would say that I do not consider myself to be just a designer, or just a visionary creator who shapes her thoughts; I would rather define myself as a fairy who orchestrates, stages, and transforms, with her magic wand, everyday objects. Interpreting everyday life by creating objects and using words as well: this is how I have made sculptures with phrases from the Bible. I feel I belong to this world of artists who meet, a community like the Montparnasse one, when Modigliani and the other sculptors met, influenced each other and worked side by side; this is how I have found my inspiration in the light of Mediterranean landscapes and the silhouettes of Tuscan hills. I am influenced by Picasso's art,



especially for my pottery, and because he lived near where I live now: we shared the same places, the same ateliers in Mougins and Vallauris. As a designer, I derive my inspiration from the signs of nature, culture, human relations. For example, sitting is certainly a natural action, but I also wonder where you sit and on what chair you sit. Proust's Madeleine has the same symbolic meaning as a champagne cork, which I use as a rickety chair, to show that bubbles represent movement, the joy of sharing what man has been given as one of the most precious products from the ground, an object synonymous with conviviality. This thought struck me while I was tasting a very special wine: Cuvée Louise by Pommery! There, the Maison's oenologist explained to me

how one of the most common objects of everyday life, the cork, had been created. So I thought of turning this symbolic object into a stacking stool, made in solid wood by Riva 1920. After working for twenty years with the Friuli-based chair manufacturer, Tonon, and the Japanese-based manufacturer, Toyo Kogei Ltd, I learnt that there may be countless types of chairs, to cater to the individual needs of diverse people. This has led me to design many different types. And because what is essential is invisible to the sleeping eye, the message I have tried to spread across Japan is connected with the European culture of sleeping, to allow the Japanese company (in my case, France Bed) to go beyond tatami. Food is also a fundamental theme of my research





*work. Over the years I have met great Michelin-starred chefs, who have further encouraged my visionary thoughts... This is how "tomorrow's table" has come to be, from all the essential foods. My research revolving around this theme will translate into the exhibition "Triomphe à Table", on which I am working for Expo 2015; before that, it will be on show in April, in conjunction with a research forum focused on my design. The project has been possible also thanks to the work I did together with Amorim Cork Italia and Viganò, among other companies, and the grand chef Annie Féolde of the Enoteca Pinchiorri in Florence.*  
[www.isabellerigal.com](http://www.isabellerigal.com)

**A sinistra, ritratto di Isabelle Rigal all'interno dell'azienda Tonon. In basso, Fourmaintraux Dutertre (France).**

**Left, portrait of Isabelle Rigal at Tonon's headquarters. Bottom, Fourmaintraux Dutertre (France).**

**Pagina accanto. In alto, immagine che racconta il progetto della mostra organizzata da Isabelle Rigal in collaborazione con grandi chef stellati, che sarà presentata all'Institut Français Milano all'interno del Palazzo delle Stelline, in concomitanza con il Salone del Mobile di Milano e, successivamente, per Expo 2015; un lavoro sull'identità gastronomica del passato e del futuro, in cui le attività di Rigal come artista e designer si incontrano in un unico progetto. In basso, scultura realizzata per il progetto Vivrensemble a Cannes.**

**Opposite. Top, image telling about the project for the exhibition organized by Isabelle Rigal in collaboration with great starred chefs; it will be staged at the Institut Française Milano, in conjunction with the Salone del Mobile in Milan and, later, for Expo 2015; work on the gastronomic identity of the past and the future, where Isabelle Rigal's art and design meet in one project. Bottom, sculpture for the project Vivrensemble in Cannes.**

